

LA NASCITA DEL PATTO DI STABILITA' E CRESCITA

Da alcuni anni il “Patto di stabilità interno”, introdotto nel 1999, conseguenza diretta del “Patto di stabilità e crescita”, applicato nell’ambito dei paesi dell’Unione Europea, costituisce uno dei più importanti e complessi vincoli con cui il bilancio degli Enti locali si deve confrontare.

Dal 2005 fino ad arrivare al fiscal compact sono state apportate parziali modifiche, al Patto di stabilità e crescita.

DAL PATTO DI STABILITA' E CRESCITA AL PATTO DI STABILITA' INTERNO

Per raggiungere gli obiettivi previsti nei programmi di stabilità gli Stati membri dell’Unione hanno coinvolto gli altri livelli di governo esistenti nei rispettivi paesi, attraverso strumenti che permettessero un maggior controllo della situazione finanziaria delle amministrazioni locali le quali pur non essendo chiamate in causa dal Patto di stabilità e crescita contribuiscono comunque all’equilibrio complessivo richiesto per le amministrazioni pubbliche .

In Italia, a partire dal 1999, lo Stato ha previsto che le Regioni e gli Enti locali partecipassero al conseguimento dell’obiettivo europeo , assegnando specifici obiettivi attraverso il “Patto di stabilità interno”.

Al riguardo la Corte Costituzionale con sentenza n. 169/2007 ha definito “consolidato” l’orientamento per il quale il legislatore statale, con una “disciplina di principio” può legittimamente “imporre agli enti autonomi, per ragioni di coordinamento finanziario connesse ad obiettivi nazionali, vincoli alle politiche di bilancio, anche se si traducono , inevitabilmente, in limitazioni indirette all’autonomia di spesa degli enti” (a riguardo si vedano anche le sentenze Corte Cost. n. 417/2005, n. 36/2004. n. 376/2003 e n. 4/2004). Detta impostazione “finalistica” del coordinamento finanziario trova nel corso degli ultimi anni specifico richiamo nel primo comma delle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno previste nelle leggi finanziarie che annualmente il Parlamento approva, dove si ribadisce nell’incipit dell’articolo che tratta dell’argomento che “ai fini della tutela dell’unità economica della Repubblica, le Province e i Comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.... con il rispetto delle disposizioni....., che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione”.

L’approvazione della legge costituzionale 1/2012 di attuazione del trattato europeo, conosciuto come Fiscal Compact, ribadisce detta posizione riportando all’interno del nuovo dettato costituzionale dell’articolo 97 che al primo comma recita “ Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l’ordinamento dell’Unione Europea, assicurano l’equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico”.

FASE 1:Determinazione del saldo obiettivo provvisorio sulla base della spesa corrente media

Per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, gli enti soggetti al patto di stabilità interno applicano alla media degli impegni della propria spesa corrente registrata nel triennio 2009-2011, così come desunta dai certificati ai bilanci consuntivi, le percentuali previste nello stesso comma, nella seguente misura:

	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>2016</u>
Province	20,25	20,25	21,05
Comuni	15,07	15,07	15,62

E' importante segnalare già in questa fase che le percentuali sopra riportate in realtà non trovano diretta applicazione. La stessa circolare RGS n.6/2014 segnala come gli enti dovranno applicare due coefficienti diversi da quelli riportati nella tabella precedente e pertanto suggerisce, ai fini della redazione del bilancio di previsione (che ai sensi del comma 18, dell'articolo 31, della legge di stabilità 2012, deve essere approvato garantendo il rispetto delle regole che disciplinano il patto), che sia considerato, in via prudenziale, come obiettivo del patto, il saldo programmatico previsto per gli enti non virtuosi e cioè calcolato applicando le percentuali massime di cui al comma 6 del citato articolo 31. Una volta emanato il decreto sulla virtuosità sarà operata la riduzione dell'obiettivo prevista per gli enti virtuosi e l'eventuale rideterminazione delle percentuali, di cui al citato comma 2, dell'articolo 31, per gli enti non virtuosi.

$\text{Spesa Titolo 1 (anni 2009, 2010, 2011)} \times \text{percentuale} = \text{risultato fase 1}$

I dati da considerare per il calcolo del saldo finanziario (spesa corrente) sono solo ed esclusivamente quelli riportati nei certificati di conto consuntivo senza alcuna esclusione.

FASE 2:Determinazione del saldo obiettivo al netto della riduzione di trasferimenti

Il valore annuale, determinato secondo la procedura della fase 1, è ridotto, per ogni anno di riferimento, di un valore pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dal comma 2 dell'articolo 14 del decreto legge n.78/2010. In altri termini il calcolo dell'obiettivo, viene sterilizzato degli effetti della riduzione dei trasferimenti previsto dalla manovra d'estate dell'anno 2011. La stessa circolare 6/2014 specifica, che gli unici importi da portare in riduzione riguarda solo il taglio delle risorse erariali operata con l'articolo 14, comma 2, del decreto legge n.78/2010 e non anche alle riduzioni operate con altri interventi legislativi effettuati dal Governo Monti successivamente a detta disposizione. Gli ulteriori tagli, successivi a quelli previsti dal D.L. 78/2010, non vengono presi in considerazione nella fase in esame in quanto, a differenza di quelle previste dall'art.14 del D.L. 78/2010, non possono essere sottratte dall'obiettivo del Patto. In tal senso, depone la formulazione dell'art.31, comma 4, della legge 183/2011.

Si tratta di una soluzione evidentemente penalizzante per gli enti locali che, dovranno fronteggiare sia una minore entrata che un obiettivo di Patto determinato in ragione di una base di calcolo “gonfiata” da risorse tagliate e non compensate.

FASE 3: Definizione ed applicazione delle agevolazioni per gli enti in sperimentazione contabile

Nell’ambito delle riduzioni previste dalla norma si segnala che per gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, il comma 3-bis dell’articolo 20 del decreto legge n.98 del 2011, introdotto dall’articolo 1 comma 429, della legge di stabilità 2013, ripropone, anche per il 2014, la riduzione, per un importo complessivo di 20 milioni di euro, degli obiettivi dei predetti enti da attribuire secondo le modalità che saranno definite con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata.

FASE 4: rideterminazione del saldo obiettivo 2014 (Patti di solidarietà)

L’obiettivo individuato con le fasi descritte è definitivo soltanto nel caso in cui l’ente non sia coinvolto dalle variazioni previste dalle norme afferenti al Patto di solidarietà fra enti territoriali (Patto regionalizzato orizzontale, verticale e verticale incentivato e patto nazionale orizzontale e verticale).

Per l’anno 2014 è confermata l’applicazione del Patto regionale verticale e orizzontale di cui alla legge di stabilità 2011 nonché l’applicazione del patto verticale incentivato di cui all’articolo 1, commi 122 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n.228 (legge di stabilità 2013), previsto sia per i comuni che le province, in base al quale le regioni che cedono spazi finanziari ai propri enti locali ricevono liquidità finalizzata alla estinzione dei debiti (Fase 4-A del prospetto degli obiettivi programmatici dei comuni e Fase 4 del prospetto degli obiettivi programmatici delle province).

Resta, altresì, vigente per il 2014 la disposizione secondo la quale ciascuna regione debba destinare almeno il 50% degli spazi finanziari ceduti con il patto verticale incentivato a favore dei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti fino al conseguimento del saldo obiettivo pari a zero. Al riguardo, il comma 542 dell’articolo 1 della legge n.147 del 2013 ha previsto che, per l’anno 2014, gli eventuali spazi finanziari non assegnati a valere sulla predetta quota riservata del 50% sono destinati ai comuni aventi una popolazione inferiore a 5.000 dislocati su tutto il territorio nazionale che presentino ancora un obiettivo positivo. A tal fine, le regioni comunicano al Ministero dell’economia e delle finanze, gli spazi finanziari non utilizzati a valere sulla predetta quota alla cui ripartizione, da operare in misura proporzionale ai valori positivi dell’obiettivo, si provvede con decreto del Ministero dell’economia e delle finanze. La variazione dell’obiettivo conseguente al cosiddetto, “Patto nazionale verticale” trova evidenza nella Fase 4-B del prospetto degli obiettivi programmatici dei comuni, in un apposita voce di variazione del saldo obiettivo finale che sarà

valorizzata automaticamente dal sistema applicativo sulla base degli importi individuati con il citato decreto ministeriale.

FASE 5: Riduzione degli obiettivi annuali

Anche per il 2014 continua ad operare la disposizione che autorizza la riduzione degli obiettivi annuali degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno – in base a criteri definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, per un importo commisurato agli effetti finanziari determinati dall'applicazione della sanzione ai sensi della lettera a) del comma 26 dell'articolo 31 della legge n.183 del 2011 agli enti locali che nell'anno precedente non hanno raggiunto l'obiettivo del patto di stabilito interno (a valere sul fondo sperimentale di riequilibrio per le province e a valere sul fondo di solidarietà comunale per i comuni).

Tale riduzione dell'obiettivo finale trova riscontro nella Fase 5 del prospetto degli obiettivi programmatici, con un apposita voce di variazione del saldo obiettivo finale che sarà valorizzata automaticamente nel sistema applicativo.

Inoltre, al fine di sterilizzare gli effetti negativi sulla determinazione degli obiettivi del patto di stabilità interno connessi alla gestione di funzioni e servizi in forma associata, dispone un'ulteriore riduzione degli obiettivi dei comuni che gestiscono, in quanto capofila, funzioni e servizi in forma associata nonché il corrispondente aumento degli obiettivi dei comuni associati non capofila.

Anche tale variazione trova riscontro nella Fase 5 del prospetto degli obiettivi programmatici per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, con un apposita voce di variazione del saldo obiettivo finale che sarà valorizzata automaticamente dal sistema applicativo.

Come già accennato l'obiettivo del Patto anche per il triennio 2014/2016 dovrà essere espresso in termini di saldo di competenza mista, ovvero considerando la competenza (accertamenti ed impegni) per le entrate e le spese correnti e la cassa (riscossioni e pagamenti) per le entrate e le spese in conto capitale.

Entrate correnti	Spese correnti		
(tit.I+II+III)	(tit.I)	gestione di competenza	
Accertamenti	impegni		
+	+		
Entrate tit. IV	Spese Tit.II		
Incassi	cassa	gestione di cassa	
-	-		
Voci da escludere	voci da escludere	gestione di cassa e compet.	
ENTRATE FINALI -	SPESE FINALI	-	MANOVRA = OBIETTIVO
			CORRETTIVA 2014

Ciascun ente dovrà applicare al saldo finanziario (entrate finali – spese finali) una rettifica migliorativa (manovra correttiva).

In realtà non tutte le entrate finali né tutte le spese finali partecipano alla determinazione del saldo obiettivo. I commi da 7 a 16 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 ripropongono, nuovamente, l'esclusione, dal saldo valido ai fini del patto di stabilità interno, di specifiche tipologie di entrate e di spese, alcune delle quali già previste dalla normativa previgente.

La circolare RGS n. 6/2014 ha fornito al riguardo le seguenti esclusioni:

Risorse connesse con dichiarazione dello stato di emergenza

Tra le voci oggetto di esclusione il comma 7 introduce le risorse provenienti dallo Stato e relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza.

La circolare 6/2014 precisa che le esclusioni operano distintamente per le entrate e per le spese nel modo di seguito indicato:

- 1) Entrate. Sono escluse dal saldo finanziario di riferimento, valido per la verifica del rispetto del patto di stabilità interno, le sole risorse provenienti dal bilancio dello Stato (e non anche da altre fonti quali ad esempio fondi propri o donazioni di terzi) purchè registrate successivamente al 31 dicembre 2008. L'esclusione opera anche se le risorse statali sono trasferite per il tramite delle regioni.
- 2) Spese. Sono esclusi gli impegni di parte corrente e i pagamenti in conto capitale - disposti a valere sulle predette risorse statali – effettuati per l'attuazione di ordinanze dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, purchè effettuati a valere su risorse registrate successivamente al 31 dicembre 2008. Al riguardo, sottolinea che sono escluse dal patto di stabilità interno le sole spese effettuate a valere sui trasferimenti del bilancio dello Stato e non anche le altre di spesa (ad esempio le spese sostenute dal comune a valere su risorse proprie).

Risorse connesse con dichiarazione di “grande evento”

Si tratta di una fattispecie in esaurimento in quanto il comma 1 dell'articolo 40-bis del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 ha disposto l'abrogazione dell'articolo 5-bis, comma 5, del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, che aveva equiparato la dichiarazione di grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri agli interventi connessi alla dichiarazione di stato d'emergenza.

Così come precisato nella circolare 6/2014 della Ragioneria Generale dello Stato, l'esclusione delle entrate e delle spese relative alla richiamata dichiarazione di grande evento continua ad applicarsi solo per quelle operazioni la cui dichiarazione di grande evento è avvenuta antecedentemente all'entrata in vigore del citato decreto legge n. 1 del 2012 e non ancora concluse.

L'equiparazione dei grandi eventi agli interventi per calamità naturali, infatti, comporta che l'esclusione riguarda solo gli interventi effettuati a valere sulle risorse trasferite dal bilancio dello Stato.

Risorse provenienti dall'Unione europea

I commi 10 e 11 dell'articolo 31 della legge 183 del 2011 così come riproposta e non modificata dalla legge finanziaria per l'anno 2014, prevede l'esclusione dal calcolo del saldo sia nella parte entrata che in quella spesa le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea e le voci di uscita correlate sia con riferimento alla parte corrente che a quella in conto capitale.

La scelta del legislatore di escludere dette entrate e spese, realizzando una neutralità di tale tipologia di risorse è da ricercare nella necessità di non ritardare l'attuazione di interventi realizzati in compartecipazione con l'Unione Europea, tenuto conto che si tratta di importi che vengono poi rimborsati dall'U.E. all'Italia, previa rendicontazione e che, se non spesi nei tempi previsti sono soggetti a restituzione.

La circolare 6/2014 precisa che si intendono tali quelle che provengono dall'Unione Europea sia direttamente sia indirettamente per il tramite dello Stato, della regione o della provincia. Ne consegue che l'esclusione non opera per le spese connesse ai cofinanziamenti nazionali, ossia per le spese connesse alla quota di cofinanziamento a carico dello Stato, della regione, della provincia e del comune.

Anche per questa tipologia di entrata e di spesa la valutazione sull'escludibilità ed ogni responsabilità in merito è rimessa agli enti ed, in particolare, agli uffici finanziari, sulla base degli atti di assegnazione delle risorse stesse e delle relative spese, nonché sulla base delle informazioni fornite dall'ente che assegna le risorse stesse.

In merito alle modalità con cui procedere alle esclusioni delle entrate e delle spese la circolare 6/2014 cerca di fornire alcune precisazioni partendo dal presupposto che fonti di finanziamento e relativi impieghi non presentano una perfetta coincidenza temporale. In altri termini è del tutto plausibile prevedere che nel corso di un esercizio vi sia il trasferimento di parte del finanziamento accordato ma non la spesa che, legata ai tempi delle procedure di gara e di realizzazione del progetto comunitario potrebbe essere imputata sull'esercizio successivo.

Proprio per superare l'assenza di una perfetta coincidenza temporale, la circolare 6/2014 precisa che l'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purchè la spesa complessiva non sia superiore all'ammontare delle corrispondenti risorse assegnate e purchè relativa ad entrate registrate successivamente al 31 dicembre 2008. Perché ciò sia possibile, però, la stessa circolare precisa che l'ente deve aver provveduto ad escludere dal saldo finanziario in termini di competenza mista le risorse provenienti dall'Unione Europea nell'anno del loro effettivo accertamento/incasso. Se ciò non è avvenuto, il comune non può escludere successivamente le correlate spese nell'anno del loro effettivo impegno/pagamento in quanto si verrebbero ad alterare gli equilibri di finanza pubblica.

Entrate con tempistiche di spesa differente

La legge precisa "L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purchè nei limiti complessivi delle medesime risorse e purchè relative a entrate registrate successivamente al 2008". Si tratta di una situazione che merita un approfondimento fornito dalla stessa circolare RGS n. 6/2014 nell'apposito paragrafo C.4. Dalla lettura della stessa si evincono tre differenti fattispecie relative alle entrate di parte corrente e tre per quelle in conto capitale.

Nel caso di risorse di parte corrente (che si ricorda che sono considerate ai fini del patto nella fase di accertamento) le ipotesi previste nella circolare n. 6/2014 sono quelle di seguito riportate negli esempi che seguono:

- 1) l'ente negli anni 2009-2013 ha accertato l'importo di 100; gli impegni a valere sui 100 sono esclusi negli anni in cui vengono assunti (2014, 2015, 2016 etc.);
- 2) l'ente, nell'anno 2014, accerta l'importo di 100 correlato ad impegni già assunti a valere su altre risorse negli anni 2009-2013; l'accertamento di 100 è escluso dal saldo 2014 mentre non possono essere esclusi ulteriori impegni a valere sui 100;
- 3) l'ente, nell'anno 2014, accerta 100 a fronte di impegni che saranno assunti negli anni 2015, 2016, l'accertamento di 100 è escluso dal saldo 2013 mentre gli impegni saranno esclusi dai saldi del 2015, 2016.

Nel caso di risorse di parte capitale, che si ricorda sono considerate ai fini del patto di riscossione, le ipotesi di esclusione delle spese possono essere ricondotte ai seguenti esempi:

- 1)l'ente negli anni 2009/2013 ha incassato 100; le spese a valere sui 100 sono escluse negli anni in cui vengono effettuati i rispettivi pagamenti (2014, 2015, 2016 etc.);
- 2)l'ente, nell'anno 2014, incassa 100 a fronte di spese già effettuate a valere su altre risorse nel triennio negli anni 2009.2013;l'incasso di 100 è escluso dal saldo 2014 mentre non possono essere escluse ulteriori spese a valere sui 100

3)l'ente, nell'anno 2014, incassa 100 a fronte di spese che saranno effettuate negli anni 2015 e 2016, l'incasso di 100 è escluso dal saldo 2013 mentre i correlati pagamenti saranno esclusi dai saldi del 2015 e 2016.

Qualora un ente non abbia escluso dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto di stabilità interno le predette risorse nell'anno del loro effettivo accertamento/incasso, non può operare l'esclusione dal saldo finanziario delle correlate spese nell'anno del loro effettivo accertamento/incasso, non può operare l'esclusione dal saldo finanziario delle correlate spese nell'anno nell'anno del loro effettivo impegno/pagamento. Detta soluzione è necessaria poiché l'esclusione delle entrate correlate alle suddette tipologie di spesa è stata prevista per compensare gli effettivi negativi sugli equilibri di finanza pubblica indotti dall'esclusione delle spese.

Risorse trasferite per i censimenti

Altre esclusioni

- a) federalismo demaniale
- b) investimenti infrastrutturali
- c) sisma del 20 e 29 maggio 2012
- d) esclusione di spese per gli enti colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012
- e) esclusione del corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale
- f) esclusione delle risorse per interventi relativi al progetto approvato dal CIPE con deliberazione n. 57 del 2011
- g) esclusione delle risorse per interventi portuali per il Comune di Piombino
- h) esclusione dei pagamenti dei debiti in conto capitale per 500 milioni di euro
- i) esclusione dei pagamenti i conto capitale per 1.000 milioni di euro
- j) esclusione delle spese sostenute dal Comune di Campione.

Il prospetto da allegare al bilancio

Gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto triennale contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno.

Si tratta di una disposizione particolarmente vincolante. Gli enti devono porre la dovuta attenzione alla costruzione di questo documento (fino ad ora poco considerato da tutti) anche alla luce delle modifiche intervenute all'art.9 comma 3 bis della legge 189/2009 ad opera dell'articolo 13 della legge 183/2011 (legge di stabilità 2012).

A completamento di detta analisi si riporta un prospetto che potrebbe essere allegato al bilancio di previsione dimostrante che le previsioni 2014 e quelle dei due anni successivi (2015 e 2016) sono conformi agli obiettivi di patto così come chiariti nei paragrafi precedenti.

Come costruire il prospetto allegato al bilancio di previsione 2014

Esso, come visto, si caratterizza per la presenza di quattro principali componenti:

- Entrate correnti;
- Entrate per investimenti (limitate al titolo IV con l'esclusione delle riscossioni di crediti);
- Spese correnti;
- Spese per investimenti al netto delle concessioni di crediti.

Ciascuna di queste voci presenta un livello di attendibilità e di congruità diverso nel bilancio di previsione.

In tal senso le entrate correnti (e cioè quelle allocate nei titoli I, II e III, dovranno essere iscritte nel prospetto in esame al valore previsto nel bilancio di previsione.

Altrettanto dicasi, in merito alle spese del titolo I (spese correnti). Anche per esse, infatti la previsione in termini di impegni di spesa non potrà discostarsi da quella prevista.

Diverso è invece il discorso per quanto concerne le voci del bilancio investimenti che vengono prese in considerazione ai fini del calcolo dell'obiettivo di patto.

In questo caso, trattandosi di una spesa da considerare in termini di cassa, si dà facoltà all'ente, almeno in sede di bilancio, di effettuare previsioni che non devono essere confrontate con i dati di bilancio espressi solo secondo il principio di competenza finanziaria.

Quindi, le entrate al titolo IV potranno essere inserite nel prospetto richiesto dal legislatore quale allegato al bilancio per un importo che dovrà essere richiesto agli uffici tecnici i quali dovranno stimare quante somme potranno essere incassate nel corso dell'esercizio.

L'ultima voce che mette in equilibrio il sistema è costituita dai pagamenti previsti relativi a stanziamenti di competenza e di cassa del titolo II della spesa.

Riassumendo:

Entrate correnti (tit.I+II+III)accertamenti	Spese correnti (tit.I) impegni	Previsioni iscritte a competenza in bilancio
Entrate tit. IV Riscossioni		Previsioni iscritte sulla scorta delle informazioni raccolte
	Spese Titolo II Pagamenti	Differenza tra gli addendi precedenti

In conclusione si vede come il modello di predisposizione proposto vede proprio nelle previsioni di pagamento del titolo II l'anello debole di tutto il sistema.

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014-2016
DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO
Legge 12 novembre 2011, n. 183, legge 24 dicembre 2012, n. 228 e legge 27 dicembre 2013, n. 147
COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti

(migliaia di euro)

Modalità di calcolo Obiettivo 2014-2016

		Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
CATEGORIA 1	SPESE CORRENTI (diropegi)	(a)	(b)	(c)
	MEDIA delle spese correnti (2009-2011) ⁽¹⁾			$\frac{(a)+(b)+(c)}{3}$
	PERCENTUALE da applicare alla media delle spese correnti (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011) ⁽²⁾	15,07%	15,87%	15,42%
		(d)	(e)	(f)
	SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale della spesa media ⁽³⁾ (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	$(d) \times (f) \times 100$	$(e) \times (f) \times 100$	$(f) \times (f) \times 100$
CATEGORIA 2	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI di cui al comma 1 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010 (comma 4 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	(g)	(h)	(i)
	SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI ⁽⁴⁾ (comma 4 del Par. 21 della legge n. 183/2011)	$(d) - (g)$	$(e) - (h)$	$(f) - (i)$
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - ENTI IN SPERIMENTAZIONE (comma 4 bis e sequens dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	(j)		
CATEGORIA 3	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA ⁽⁵⁾	(k)		
	SALDO OBIETTIVO TRIENNIO	$(j) - (k)$	$(j) - (k)$	$(j) - (k)$
CATEGORIA 4	PATTO REGIONALE "Verticale" ⁽⁶⁾ <small>Visuazione obbligatoria ai sensi del comma 133 dell'art. 1 della legge n. 229/2010 (comma 17 dell'art. 33 della legge n. 183/2011)</small>	(l)		
	PATTO REGIONALE "Verticale Inasprita" ⁽⁶⁾ <small>Visuazione obbligatoria ai sensi del comma 122 a segg. dell'art. 1 della legge n. 228/2012</small>	(m)		
	PATTO REGIONALE "Orizzontale" ⁽⁶⁾ <small>Visuazione obbligatoria ai sensi del comma 31, art. 1, legge n. 120/2010 (comma 17 dell'art. 33 della legge n. 183/2011)</small>	(n)	(o)	(p)
CATEGORIA 5	PATTO NAZIONALE "Orizzontale" ⁽⁶⁾ <small>Visuazione obbligatoria ai sensi del comma 1-7 dell'art. 4 bis del decreto legge n. 147/2013</small>	(q)	(r)	(s)
	PATTO NAZIONALE "Verticale" ⁽⁷⁾ <small>Visuazione obbligatoria ai sensi del comma 342 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (legge n. 147/2013)</small>	(t)		
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTI TERRITORIALI	$(j) - (l) - (m) - (n) - (q) - (t)$	$(j) - (l) - (m) - (n) - (q) - (t)$	$(j) - (l) - (m) - (n) - (q) - (t)$
CATEGORIA 6	IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO (comma 12 dell'art. 1 della legge n. 229/2010)	(v)		
	VARIAZIONE DELL'OBIETTIVO PER GESTIONI ASSOCIATE SOVRACOMUNALI ⁽⁸⁾ (comma 6 bis dell'articolo 31 della legge n. 183/2011)	(w)		
	SALDO OBIETTIVO FINALE	$(j) - (v) - (w)$	$(j) - (v) - (w)$	$(j) - (v) - (w)$

Legenda

Cella valorizzata con i dati acquisiti da altri prospetti o dalla normativa (non modificabile dall'utente)

Cella in cui il calcolo è effettuato automaticamente

Note

⁽¹⁾ Calcolo della media della spesa corrente registrata negli anni 2009-2011, così come desunta dai certificati di costo consuntivo (comma 2 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011).

⁽²⁾ Per l'anno 2014 gli obiettivi sono calcolati applicando le percentuali determinate con il decreto di cui al primo periodo del comma 6 (enti non sperimentativi). Per gli anni 2015-2016, in via prudente, gli obiettivi del patto sono calcolati applicando i coefficienti massimi stabiliti dal comma 6 dell'articolo 31 della legge n. 183/2011 (enti non virtuosi).

⁽³⁾ Ai sensi del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 183 del 2011, come inserito dal comma 513 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, per l'anno 2014 l'obiettivo di saldo finanziario dei comuni derivante dall'applicazione delle percentuali di cui ai commi 2 e 5 è ridefinito, fermo restando l'obiettivo complessivo di comparto, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il 31 gennaio 2014 in modo da garantire che per nessun comune si realizzi un peggioramento superiore al 15 per cento rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014 calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa vigente.

⁽⁴⁾ Compensazione degli obiettivi fra regione e propri enti locali (valorizzato con segno negativo).

⁽⁵⁾ Compensazione degli obiettivi fra enti locali del territorio regionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).

⁽⁶⁾ Compensazione degli obiettivi fra comuni del territorio nazionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita).

⁽⁷⁾ Riduzione dell'obiettivo per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (valorizzato con segno negativo).

⁽⁸⁾ Come inserito dall'articolo 1, comma 514, lett. d), della legge n. 147/2013 (valorizzato con segno "+" se ente associato NON capofila e segno "-" se ente capofila).

9. Verifica della coerenza esterna

9.1. Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica: Patto di stabilità

Come disposto dall'art.31 della Legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità (*province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti; dal 2014 sono soggetti al patto di stabilità i comuni con meno di 1.000 abitanti che si aggregeranno nelle unioni*) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (**titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite**), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2014-2015 e 2016. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con il patto di stabilità interno risulta:

1. spesa corrente media 2009/2011

Tab. 18 -

anno	spesa corrente	media
2009	0,00	
2010	0,00	
2011	0,00	0,00

Comune di

2. saldo obiettivo con applicazione comma 6 art.31 (nel caso di applicazione del comma 2 ridurre il coefficiente di un punto)

Tab. 19 -

anno	spesa corrente media 2009/2011	coefficiente	obiettivo di competenza mista
2014	0,00	15,07	0,00
2015	0,00	15,07	0,00
2016	0,00	15,62	0,00

3. saldo obiettivo con neutralizzazione riduzione trasferimenti e pagamenti non considerati

Tab. 20 -

anno	saldo obiettivo	pagamenti non considerati (comma 9bis)	obiettivo da conseguire
2014	0,00	0,00	0,00
2015	0,00	0,00	0,00
2016	0,00	0,00	0,00

Comprendere riduzione trasferimenti

4. obiettivo per gli anni 2014/2016

Tab. 21 -

	2014	2015	2016
entrate correnti prev. accertamenti	0,00	0,00	0,00
spese correnti prev. impegni	0,00	0,00	0,00
differenza	0,00	0,00	0,00
risorse ed impegni esclusi (commi da 7 a 16 art.31 legge 183/2011)			
obiettivo di parte corrente	0,00	0,00	0,00
previsione incassi titolo IV			
previsione pagamenti titolo II			
differenza	0,00	0,00	0,00
incassi e pagamenti esclusi (commi da 7 a 16 art.31 legge 183/2011)	0,00	0,00	0,00
obiettivo di parte capitale	0,00	0,00	0,00
obiettivo previsto	0,00	0,00	0,00

dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

Tab. 22 -

anno	Saldo previsto	Saldo obiettivo da conseguire	differenza
2014	0,00	0,00	0,00
2015	0,00	0,00	0,00
2016	0,00	0,00	0,00

ESEMPIO DI OBIETTIVO PROGRAMMATICO PER L'ANNO 2013.

MODALITA' DI CALCOLO E DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO FINALE

- A) Visto che il Comune ha sostenuto nel triennio 2007-2009 una spesa corrente media in termini di competenza (impegni) pari ad € 25.437.000,00 e considerata l'applicazione alla suddetta spesa della percentuale nella misura unica del 15,61% misura prevista per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, si ha un saldo obiettivo pari ad € 3.971.000,00 ;
- B) Vista la riduzione dei trasferimenti erariali, che per l'anno 2013 per il Comune risulta pari ad € 1.076.000,00 , così come previsto dall'articolo 14 comma 2 del D.L. 78/2010 e successive modificazioni introdotte dall'articolo 6 comma 15-bis del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, e pertanto il saldo obiettivo al netto dei trasferimenti diviene pari ad € 2.895.000,00 ;
- C) Visto che la Regione dell'Umbria ha riconosciuto per l'esercizio 2013 al Comune un maggiore spazio di spesa in termini di pagamenti in conto capitale pari ad € 485.000,00 in applicazione del Patto Regionale Verticale e del Patto Regionale Incentivato, modificando così il suddetto saldo, che pertanto diviene pari ad € 2.410.000,00 (€ 2.895.000,00 - € 485.000,00);

D) Ne consegue che l'obiettivo finale del Comune per l'anno 2013 è pari ad € 2.410.000,00. Anche per l'esercizio 2013 viene applicato il principio secondo cui il bilancio di previsione degli Enti soggetti al Patto di Stabilità venga redatto in coerenza con l'obiettivo programmatico da raggiungere, pertanto l'Ente deve allegare al bilancio di previsione un prospetto contenente, per le entrate e le spese correnti, le previsioni di competenza, e per le entrate e le spese in conto capitale, le stime di cassa al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, degli aggregati rilevanti ai fini del Patto (art. 31 comma 18 Legge n. 183/2011).

Nel caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo programmatico di competenza mista vengono applicate, a decorrere dall'esercizio successivo, a carico dell'Ente inadempiente le seguenti sanzioni definite dal comma 26 dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011, come sostituito dall'articolo 1, comma 439, della Legge n. 228 del 2012:

1. Riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
2. Divieto di impegnare le spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
3. Divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti;
4. Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi forma di contratto;

5. Rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori di cui all'articolo 82 del D.Lgs. n. 267/00 e successive modificazioni, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare alla data del 30 giugno 2010.

CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO PROGRAMMATICO DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO PER L'ANNO 2013.

Considerato che l'obiettivo programmatico del saldo finanziario di competenza mista del Comune per l'anno 2013 è pari ad € 2.410.000,00.

Visto il monitoraggio costante del saldo finanziario nel corso dell'anno, in particolare il monitoraggio semestrale al 30/6/2013 ed al 31/12/2013.

Rilevato che dal monitoraggio al 30/06/2013 scaturiva una differenza negativa tra saldo finanziario ed obiettivo programmatico pari ad € 606.000,00.

Considerato che nel secondo semestre dell'esercizio sono stati adeguati, per quanto riguarda la gestione di competenza, gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa e sono state realizzate, per quanto riguarda la gestione di cassa, le riscossioni in conto capitale previste nel corso dello stesso esercizio 2013;

Rilevato che alla chiusura dell'esercizio 2013 risulta un saldo di competenza mista pari ad € 3.315.000,00 migliore di € 905.000,00 rispetto all'obiettivo programmatico annuale, pari ad € 2.410.000,00.

Visto che l'Ente già in sede di pre-consuntivo, in data 31/01/2014, aveva rilevato il conseguimento dell'obiettivo programmatico del Patto di Stabilità, con un margine attivo rispetto allo stesso obiettivo di € 854.000,00 trasmettendo al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato attraverso il sistema web preposto le risultanze del monitoraggio del saldo finanziario del secondo semestre 2013.

Si rileva alla data del 10/3/2014, in sede di consuntivo 2013, il raggiungimento da parte del Comune dell'obiettivo programmatico annuale di € 2.410.000,00 con una differenza positiva tra risultato finale ed obiettivo pari ad € 905.000,00.

Patto di stabilità interno 2013 - Art. 31, commi 20 e 20 bis, della legge n. 183/2011

**PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE
della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2013**

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2014

COMUNE di

VISTO il decreto n. 41930 del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2013 concernente la determinazione degli obiettivi programmatici relativi al patto di stabilità interno 2013 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

VISTO il decreto n. 70998 del 2 settembre 2013 concernente il monitoraggio semestrale del "patto di stabilità interno" per l'anno 2013 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

VISTI i risultati della gestione di competenza e di cassa dell'esercizio 2013;

VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2013 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "http://pattostabilitainterno.tesoro.it".

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

		<i>Importi in migliaia di euro</i>
SALDO FINANZIARIO 2013		
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	28.292
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	24.977
3=1-2	SALDO FINANZIARIO	3.315
4	SALDO OBIETTIVO 2013	2.410
5=3-4	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	905

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

il patto di stabilità interno per l'anno 2013 è stato rispettato

il patto di stabilità interno per l'anno 2013 NON E' STATO RISPETTATO

Sindaco / Rappresentante Legale

Responsabile Finanziario

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Organo Revisione (1)

Organo Revisione (2)

Organo Revisione (3)

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013 (Leggi n. 183/2011 e n. 228/2012, Decreti-legge n. 74/2012, n. 35/2013, n. 43/2013, n. 120/2013 e n. 151/2013)

COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti

MONITORAGGIO SEMESTRALE DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2013
Comune di

(migliaia di euro)

SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista

ENTRATE FINALI

			a tutto il II Semestre
E1	TOTALE TITOLO 1°	Accertamenti	15.621
E2	TOTALE TITOLO 2°	Accertamenti	5.353
E3	TOTALE TITOLO 3°	Accertamenti	5.377
<i>a detrarre:</i>	E4 Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Accertamenti	600
	E5 Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Accertamenti	0
	E6 Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Accertamenti	13
	E7 Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 31, comma 12, legge n. 183/2011 (rif. par. B.1.5)	Accertamenti	0
	E8 Entrate correnti, di cui all'art. 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge n. 74/2012) - (rif. par. B.1.9)	Accertamenti	0
	E9 Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (art. 10 quater, comma 3, del decreto-legge n. 35/2013) - (rif. par. B.1.14)	Accertamenti	203
	E9 bis Entrate correnti relative al contributo disposto dall'articolo 2, comma 1, del decreto legge n. 120 del 2013 a favore dei comuni ad integrazione del fondo di solidarietà comunale (art. 2, comma 2, del decreto legge n. 120/2013)	Accertamenti	39
	E9 ter Entrate correnti relative al contributo di 25 milioni di euro attribuito al Comune di Milano a titolo di concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione di Expo 2015. (art. 5, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 151)	Accertamenti	0
<i>a sommare:</i>	E10 Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata) (1) - (rif. par. B.2.1)	Accertamenti	0
<i>a detrarre:</i>	S0 Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa)	Impegni	0
ECorr N	Totale entrate correnti nette (E1+E2+E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E9 bis-E9 ter+E10-S0)	Accertamenti	25.497
E11	TOTALE TITOLO 4°	Riscossioni (2)	2.959
<i>a detrarre:</i>	E12 Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	Riscossioni (2)	0
	E13 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Riscossioni (2)	0
	E14 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Riscossioni (2)	0
	E15 Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Riscossioni (2)	164
	E16 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a favore del comune di Parma per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, n. 113/2004 e per la realizzazione della Scuola per l'Europa di Parma di cui alla legge n. 115/2009 (art. 31, comma 14, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.6)	Riscossioni (2)	0
	E17 Entrate in conto capitale di cui all'art. 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge n. 74/2012) - (rif. par. B.1.9)	Riscossioni (2)	0
	E18 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato erogate al comune di Piombino per l'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali previste dal nuovo Piano Regolatore Portuale nella Regione Toscana (art. 1, comma 7, del decreto-legge n. 43/2013) - (rif. par. B.1.12)	Riscossioni (2)	0
	E19 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato e dalla regione erogate per l'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto-legge n. 43/2013) - (rif. par. B.1.15)	Riscossioni (2)	0
	E19 bis Entrate in conto capitale relative al contributo di 25 milioni di euro attribuito al Comune di Milano a titolo di concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione di Expo 2015. (art. 5, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre	Riscossioni (2)	0

	2013, n. 151)		
ECap N	Totale entrate in conto capitale nette (E11-E12-E13-E14-E15-E16-E17-E18-E19-E19 bis)	Riscossioni (2)	2.795
EF N	ENTRATE FINALI NETTE (ECorr N+ ECap N)		28.292
			MONTI/13
SPESE FINALI			a tutto il II Semestre
S1	TOTALE TITOLO 1°	Impegni	22.706
a detrarre:	S2 Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Impegni	600
	S3 Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Impegni	0
	S4 Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Impegni	13
	S5 Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti (art. 31, comma 12, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.5)	Impegni	0
	S6 Spese correnti relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.7)	Impegni	0
	S7 Spese correnti a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo, del decreto-legge n. 74/2012) - (rif. par. B.1.9)	Impegni	0
	S8 Spese correnti sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 7, comma 1-ter, del decreto-legge n. 74/2012) - (rif. par. B.1.10)	Impegni	0
SCorr N	Totale spese correnti nette (S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8)	Impegni	22.093
S9	TOTALE TITOLO 2°	Pagamenti (2)	3.746
a detrarre:	S10 Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	Pagamenti (2)	0
	S11 Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Pagamenti (2)	0
	S12 Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Pagamenti (2)	0
	S13 Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Pagamenti (2)	213
	S14 Spese in conto capitale sostenute dal comune di Parma per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 113/2004 e per la realizzazione della Scuola per l'Europa di Parma di cui alla legge n. 115/2009 (art. 31, comma 14, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.6)	Pagamenti (2)	0
	S15 Spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.7)	Pagamenti (2)	0
	S16 Spese in conto capitale per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1, dell'art. 5 del decreto-legge n. 138/2011 (art. 31, comma 16, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.8)	Pagamenti (2)	0
	S17 Spese in conto capitale a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74) - (rif. par. B.1.9)	Pagamenti (2)	0
	S18 Spese in conto capitale sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 7, comma 1-ter, del decreto-legge n. 74/2012) - (rif. par. B.1.10)	Pagamenti (2)	0
	S19 Pagamenti dei debiti di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 35/2013 effettuati successivamente alla data dell'8 aprile 2013 (rif. par. B.1.11)	Pagamenti (2)	188
	S20 Pagamenti dei debiti di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 35/2013 effettuati nel 2013 prima del 9 aprile (rif. par. B.1.11)	Pagamenti (2)	461
	S21 Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali dal nuovo Piano Regolatore Portuale nella Regione Toscana finanziati con le risorse statali erogate al Comune di Piombino (art. 1, comma 7, del decreto-legge n. 43/2013) - (rif. par. B.1.12)	Pagamenti (2)	0
	S22 Pagamenti di obbligazioni giuridiche verso terzi assunte al 31 dicembre	Pagamenti (2)	0

	2012, finanziati con i contributi straordinari in conto capitale di cui all'articolo 1, commi 704 e 707, della legge n. 296/2006 (art. 1, comma 1-bis, del decreto-legge n. 35/2013)- (rif. par. B.1.13)		
S23	Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto-legge n. 43/2013)- (rif. par. B.1.15)	Pagamenti (2)	0
SCap N	Totale spese in conto capitale nette (S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18-S19-S20-S21-S22-S23)	Pagamenti (2)	2.884
SF N	SPESE FINALI NETTE (SCorr N+SCap N)		24.977
SFIN 13	SALDO FINANZIARIO (EF N-SF N)		3.315
OB	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2013 (determinato ai sensi dei commi da 2 a 6 dell'art. 31, legge n. 183/2011 e dal comma 3 dell'articolo 20, decreto legge n. 98/2011)		2.410
DIFF	DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO (3) (SFIN 13-OB)		905

(1) Determinato al netto delle entrate escluse dal patto di stabilità interno.

(2) Gestione di competenza + gestione residui.

(3) Con riferimento alla sola situazione annuale, in caso di differenza positiva, o pari a 0, il patto è stato rispettato. In caso di differenza negativa, il patto non è stato rispettato.